

Dal nomenclator latino alla IUPAC



Il *nomenclator* nell'antica Roma era un assistente dei senatori, che aveva il compito di ricordare e quindi suggerire al senatore il nome dei dignitari che gli si avvicinavano durante cerimonie o feste ufficiali. In questo modo il senatore dava l'impressione di ricordare correttamente il nome e la qualifica del suo interlocutore.

Nei secoli successivi, questo tipo di usanza è stata mantenuta dai personaggi più illustri, quali i signori dei feudi nel Medioevo. Contempo-

raneamente, con il termine *nomenclator* si indicava inoltre l'usciera che annunciava l'arrivo di un ospite a un banchetto o a una cerimonia, e che lo accompagnava al posto che gli era stato assegnato. Anche in questo caso era fondamentale ricordarsi la corretta qualifica del dignitario, per poterlo accompagnare al posto che gli spettava, onde evitare incidenti diplomatici. Anche successivamente, nei balli organizzati nelle corti rinascimentali fino ad arrivare agli sfarzosi balli di corte del Re Sole, Luigi XIV, e a quelli nelle corti ottocentesche, si ritrovava spesso una figura deputata ad annunciare ad alta voce l'arrivo degli ospiti.

In tempi più recenti, da *nomenclator* è derivata **nomenclatura**, la parola con cui viene indicato l'insieme di regole che permette di assegnare il nome corretto a un oggetto inanimato o a un essere animato, all'interno di un gruppo molto grande. Dietro a queste regole c'è sempre un tentativo di razionalizzare e classificare un gran numero di oggetti: è il caso della classificazione di piante e animali in generi, specie e gruppi.

Allo stesso modo, è fondamentale saper dare ai composti chimici il giusto nome, che è strettamente legato alle proprietà del composto. Se i dignitari di corte potevano offendersi per un titolo loro attribuito in maniera erronea, dare nomi sbagliati ai composti chimici può risultare molto pericoloso. Per fare un esempio, se volendo utilizzare una soluzione di cloruro di sodio (NaCl) a scopo alimentare o medico (soluzione fisiologica), si prendesse invece erroneamente una soluzione di NaClO (ipoclorito di sodio), cioè candeggina, oppure di HCl (acido cloridrico), cioè acido muriatico, le conseguenze sarebbero evidentemente molto gravi, visto che entrambi questi composti sono fortemente nocivi e irritanti.

Le regole per la nomenclatura dei composti chimici, sia inorganici che organici, sono state in parte definite nel tempo a partire dall'uso, mentre ufficialmente sono emesse dalla **IUPAC** (*International Union of Pure and Applied Chemistry*, Unione Internazionale di Chimica Pura e Applicata).



Anche i nomi di piante e animali seguono regole precise, dettate dalla nomenclatura binomiale proposta da Carl von Linnè nel diciottesimo secolo. Con questa convenzione il leone si chiama *Panthera leo*.

■ Per saperne di più:

■ <http://www.iupac.org>